

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici



Programma dei seminari

2020 | 2021

2020 | 2021

Programma dei seminari

A cura di Fiorinda Li Vigni

Progetto grafico e impaginazione di Gennaro Volturo

In copertina, particolare del *Martirio di S. Caterina*, XVII sec., di Alessandro Tiarini (Palazzo Serra di Cassano, sede dell'ISF, Napoli). Nel programma sono inserite immagini di Leonardo da Vinci, Albrecht Dürer, Pieter Paul Rubens, Raffaello Sanzio, Andrea del Verrocchio, Ambrogio Lorenzetti

Per Gerardo

Si presenta in queste pagine il programma delle iniziative proposte per l'anno accademico 2020-2021 dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, un progetto in linea con l'obiettivo di rivisitare criticamente, sulla base di una relazione dinamica fra i saperi, le grandi tradizioni del pensiero filosofico. Seminari, laboratori e giornate di studi sono organizzati intorno a temi fondamentali che intrecciano la storia della filosofia con l'interrogazione sul presente: essi mirano a costituire un forum di confronto che tenga insieme la dimensione formativa con quella della ricerca. A tal fine l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici mette a disposizione numerose borse di formazione, attraverso bandi pubblicati sul sito dell'Istituto (www.iisf.it). Esse consentono a giovani laureati di partecipare alle iniziative, prendere parte alla discussione, entrare dialogicamente in rapporto anche con i docenti – alcuni fra i più eminenti studiosi dei vari campi interessati – e con i giovani ricercatori dell'Istituto stesso. L'Istituto eroga infatti 14 borse di ricerca annuali. Alcuni seminari e laboratori, presenti anche sulla piattaforma Sofia del MIUR, sono inoltre mirati alla formazione dei docenti della Scuola.

Le attività, liberamente aperte al pubblico, sono previste in presenza, ma saranno trasferite su piattaforma nel caso di misure legate all'emergenza COVID. Si consiglia a tale proposito di consultare sempre il sito (www.iisf.it) per verificare date, orari e modalità di svolgimento. Al calendario del sito si rimanda inoltre per i numerosi eventi culturali ospitati dall'Istituto.

Venerdì 15 gennaio | ore 17.30

**Inaugurazione dell'anno accademico
2020-2021**

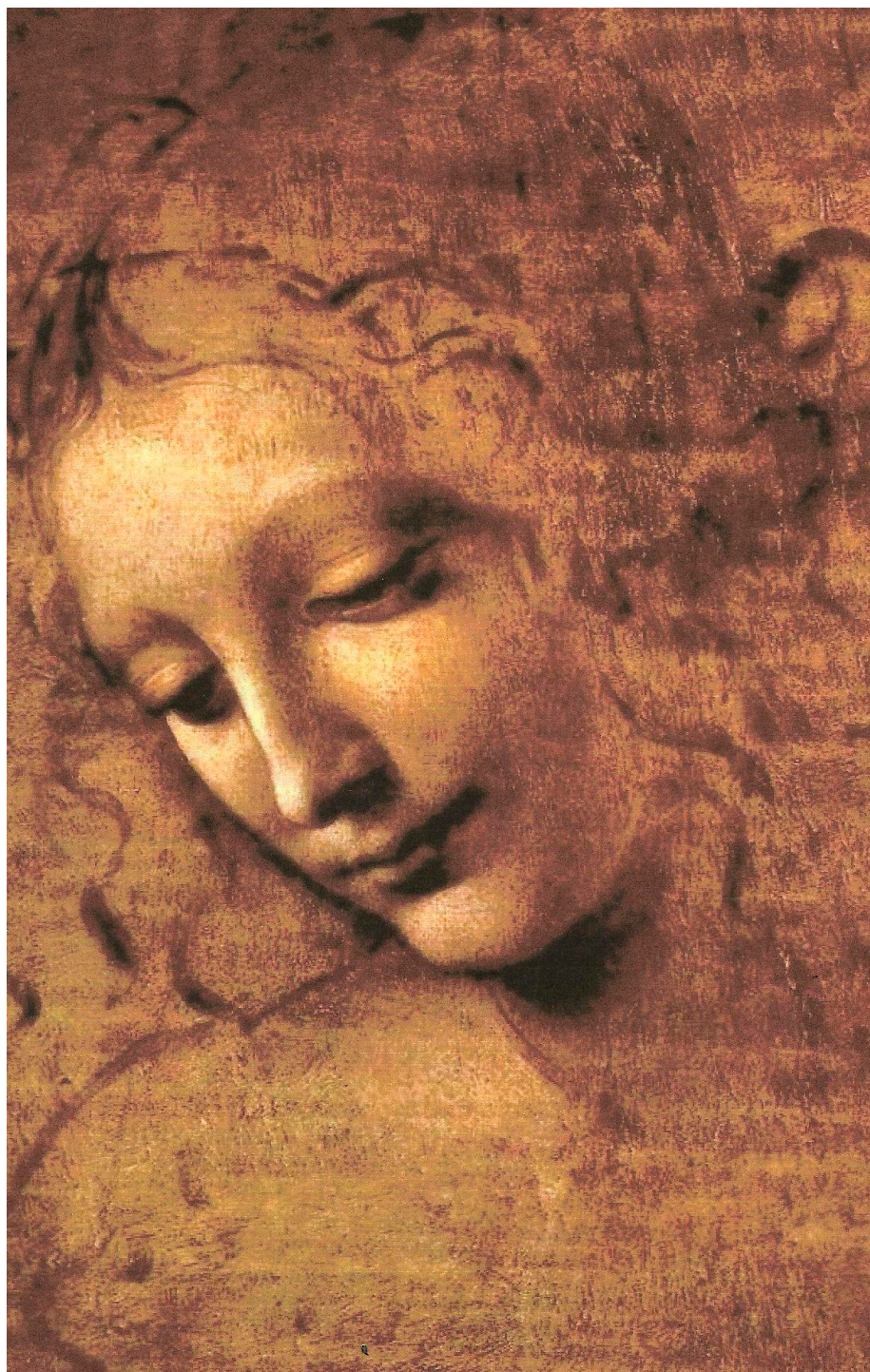
Introduce il Presidente, **Massimiliano Marotta**

Relazione del Direttore degli studi, **Geminello Preterossi**
e della Segretaria generale, **Fiorinda Li Vigni**

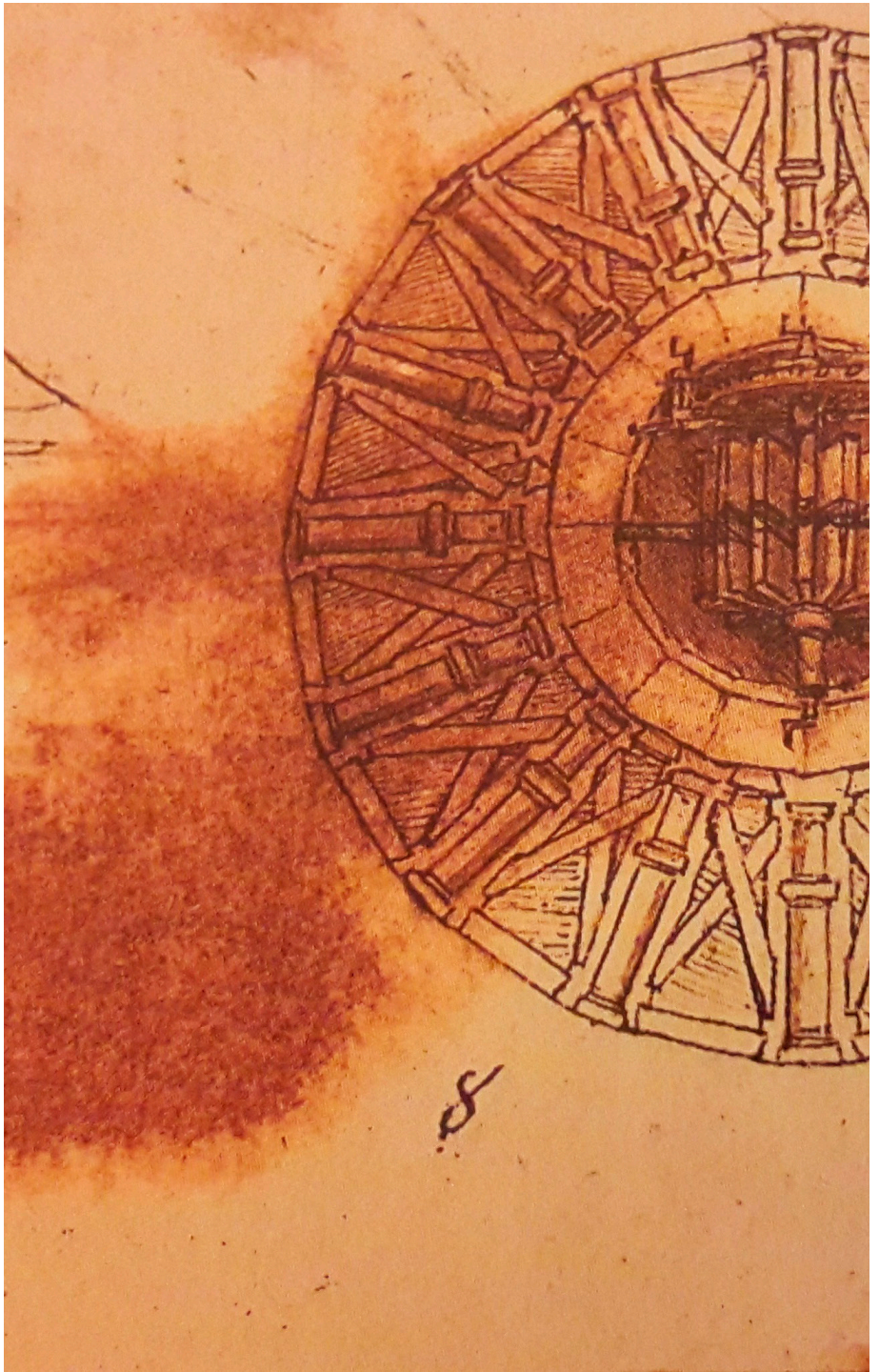
Prolusione

Carlo Ginzburg (UCLA)

Per una storia sperimentale



Echi del mondo antico



Laboratorio
18-21 gennaio 2021 | ore 15.30

La natura corporea dell'immagine

A cura di Francesca Masi, Erminia Di Iulio, Francesco Aronadio

La natura dell'immagine e le modalità della sua percezione costituiscono un oggetto di notevole interesse per la riflessione filosofica. Nell'antichità, già in epoca presocratica, si è venuta formando una tradizione materialistica che, al di là dell'apparente impalpabilità dell'immagine, le riconosceva una natura corporea e indagava le forme del suo presentarsi alla mente. Abbracciata pienamente o considerata con relativo distacco, tale tradizione ha attraversato l'intero sviluppo del pensiero antico. Il seminario ripercorre le fasi salienti di questa storia attraverso una serie di interventi su Empedocle, Gorgia, Democrito, Platone, Aristotele, Epicuro, gli Stoici, Lucrezio.

LUNEDÌ 18

Introduce **Lidia Palumbo** (Università di Napoli Federico II)

Filippo Forcignanò (Università di Milano)

Empedocle e la natura corporea del percepito

Pierre-Marie Morel (Sorbonne Université)

La fabbrica delle immagini: sull'etica di Democrito

MARTEDÌ 19

Introduce **Mauro Serra** (Università di Salerno)

Erminia Di Iulio (Università di Roma Tor Vergata)

La corporeità del percepito:

il rapporto problematico di Gorgia con la tradizione materialistica

Federico Petrucci (Università di Torino)

Immagini corporee e immagini visive:

un paradosso nel Timeo di Platone

- MERCOLEDÌ 20 Introduce **Francesco Verde** (Sapienza Università di Roma)
Giulia Mingucci (Università di Bologna)
Impronte nell'anima: la formazione dei φαντάσματα nella fisiologia aristotelica
- Giuliana Leone** (Università di Napoli Federico II)
Dagli εἶδωλα ai φαντάσματα: considerazioni sulla fisiologia delle immagini nei testi di Epicuro
- GIOVEDÌ 21 Introduce **Francesca Alesse** (ILIESI – CNR)
Stefano Maso (Università Ca' Foscari di Venezia)
L'epistemologia stoica e i suoi φαντάσματα
- Francesca Masi** (Università Ca' Foscari di Venezia)
Immagine e illusione nel De rerum natura di Lucrezio

Seminario

15-17 febbraio 2021 | ore 16

Le leggi di Platone

Bruno Centrone (Università di Pisa)

-
- LUNEDÌ 15 **Le leggi di Platone: struttura e costruzione drammatica**
Le leggi, molto probabilmente composte da Platone nell'arco di un lungo periodo, sono uno dei dialoghi più complessi dal punto di vista della struttura e della messinscena drammatica, cui presiede un piano ben congegnato, dalla scelta della cornice e degli interlocutori alle strategie comunicative messe in atto mediante artifici letterari di vario genere. Un'analisi della struttura drammatica permette di precisare le effettive finalità dell'opera.

MARTEDÌ 16

Poesia, retorica e filosofia nel progetto delle Leggi

Nelle *Leggi* la filosofia quale la conosciamo da altri dialoghi platonici è apparentemente assente, mentre la poesia riveste un ruolo fondamentale nell'educazione, e la dimensione retorica pervade l'intera opera. L'intreccio delle tre discipline risulta decisivo, rivelando come Platone intenda proporre nuovi modelli di una poesia e di una retorica filosoficamente orientate.

MERCOLEDÌ 17

Utopia o pragmatismo? Il progetto de *Le leggi* è realizzabile?

Le leggi sono spesso considerate un progetto politico pragmatico, in cui Platone abbandona l'idealità utopica della *Repubblica*. Un'analisi delle ragioni pro e contro l'effettiva realizzabilità del progetto rivela un quadro molto più complesso, in cui idealità e concretezza politica trovano una sintesi difficile quanto originale.

Laboratorio

19-21 aprile 2021 | ore 16

Forme del pensiero e modelli politici nella tragedia greca

A cura di Gherardo Ugolini (Università di Verona)

Tra le tante annotazioni che si trovano nella *Poetica* di Aristotele a proposito della tragedia ve ne sono due che meritano un rilievo particolare: i poeti tragici rappresentano personaggi che «parlano politicamente» (πολιτικῶς ἐποιοῦν λέγοντας, 1450b 8) e la poesia tragica si profila, rispetto alla storiografia, come «più filosofica e più seria» (καὶ φιλοσοφώτερον καὶ σπουδαιότερον), in quanto capace di cogliere «l'universale» (τὰ καθόλου, 1451b 5-8). Lo sguardo retrospettivo di Aristotele conferma un aspetto essenziale: il nesso tra il teatro tragico attico e i modelli di organizzazione politica, così come quello con le forme del pensiero filosofico, è un dato costitutivo che accompagna le rappresentazioni drammatiche per tutta la parabola di sviluppo del

genere. Nel teatro di Dioniso le rappresentazioni di vicende mitiche sono uno specchio dentro il quale si riflettono considerazioni e spesso contrapposizioni su temi di natura politica, etica, filosofica, ecc. Gli interventi del seminario si propongono di analizzare alcuni casi esemplari di questo intersecarsi nelle trame drammaturgiche di riferimenti al contesto culturale dell'Atene di V secolo, al fine di evidenziare le dinamiche e le specificità che fanno della tragedia greca non solo una performance artistica, ma anche un momento ineludibile della formazione politico-filosofica del cittadino ateniese.

- LUNEDÌ 19 **Umberto Curi** (Università di Padova)
Φιλοσοφώτερον καὶ σπουδαιότερον:
Aristotele interprete della tragedia classica
- MARTEDÌ 20 **Linda Napolitano** (Università di Verona)
L'idea di tirannide tra tragedia e teoria filosofica
Anna Beltrametti (Università di Pavia)
Euripide, riscritture senza innocenza
- MERCOLEDÌ 21 **Gherardo Ugolini** (Università di Verona)
Per una lettura "epistemica" dell'Edipo re di Sofocle
Sotera Fornaro (Università di Sassari)
Antigone e lo stato di eccezione

Figure e forme del pensiero



Seminario
10-12 maggio 2021 | ore 16

Per una storia della nozione di "sostanza"
Filippo Mignini (Università di Macerata)

LUNEDÌ 10 *"Sostanza" in Aristotele e in alcuni commentatori (antichi e medievali)*

MARTEDÌ 11 *"Sostanza" da Cusano a Spinoza*

MERCOLEDÌ 12 *"Sostanza" da Locke a Kant*

Seminario
17-18 maggio 2021 | ore 16

Ernest Renan, L'avenir de la science
Adriano Prosperi (Accademia Nazionale
dei Lincei)

Giornata di studi
19 maggio 2021 | ore 16

Sulla riedizione di Giochi di Pazienza
Carlo Ginzburg (UCLA)
Adriano Prosperi (Accademia Nazionale
dei Lincei)

Seminario
20 maggio 2021 | ore 16

**Sociologia sacra:
qualche riflessione sul Collège de Sociologie**
Carlo Ginzburg (UCLA)

Laboratorio
18-19 ottobre 2021 | ore 16

**Giambattista Vico tra illuminismo radicale
e forme della ragione moderna**

A cura di Giulio Gisondi (IISF, Università di Napoli Federico II)

Il termine e la nozione di modernità non incarnano una categoria lineare e neutra. Essa non s'impone esclusivamente come periodizzazione storiografica, ma anche come categoria problematica che marca costantemente un giudizio di valore su ciò che la precede, un aggettivo che segna la vittoria di un momento o di un'epoca della storia del pensiero su di un'altra. Il senso di ciò che convenzionalmente definiamo moderno e il modo in cui si sono costituite le molteplici forme della ragione moderna resta ancora problematico. È spesso a posteriori che rintracciamo «una nascita della modernità» o un «partito dei moderni», laddove è la nostra idea di moderno che sovrapponiamo al corso storico degli eventi. Scopo del laboratorio vuol essere, allora, quello di ripercorrere attraverso Giambattista Vico e la ricostruzione del contesto filosofico, scientifico e politico della Napoli della fine del Seicento, il costituirsi storico di una differente forma di ragione moderna o di quello che è stato definito «illuminismo radicale». Ciò risponde al tentativo di proporre una più ampia comprensione

storiografica, che possa rimettere in discussione il mito della «nascita della modernità», per seguirne, invece, la sua effettiva costituzione, uscendo da una contrapposizione tra Antichi e Moderni compresa in termini di vincitori e vinti, e leggendo le periodizzazioni storiografiche non più alla stregua di realtà separate, ma osservando la circolazione delle idee e dei saperi da un'epoca all'altra, seguendone la continuità, le evoluzioni e le contaminazioni, le brusche rotture e gli oblii, così da comprendere i differenti tempi dell'umanità attraverso un rinnovato e più profondo senso della nostra storicità.

LUNEDÌ 18

Pierre Girard (Université de Lyon III Jean Moulin)
Modernità e materialismo nella Napoli della fine del Seicento

MARTEDÌ 19

Fabrizio Lomonaco (Università di Napoli Federico II)
La ratio studiorum: una polemica e una proposta di unità del "sapere umano e divino" in Vico

Laboratorio

8-11 novembre 2021 | ore 15.30

Don Giovanni e Faust: miti della modernità

A cura di Giovanna Luciano, Ludovico Battista,

Max Bergamo

Le figure di Don Giovanni e di Faust appartengono all'immaginario profondo della modernità, che hanno largamente contribuito a plasmare nel corso dei secoli. Non si tratta, tuttavia, di soggetti statici, ma di personaggi dotati di una dinamicità e mutevolezza intrinseca che ha concorso alla variegata molteplicità delle loro reincarnazioni filosofiche e letterarie. Impadronendosi di spazi mitici sempre nuovi, Don Giovanni e Faust hanno così svolto il ruolo di figure di pensiero in costante mutamento, dando

luogo a sorprendenti slittamenti di prospettiva nella comune pretesa di incarnare lo spirito della coscienza moderna. Le giornate di studio si propongono di esplorare queste figure promuovendo il confronto e il dialogo intorno alla loro genesi storica, al loro significato e alla loro fortuna letteraria e filosofica grazie al contributo di studiosi di diversi ambiti e discipline. Il taglio interdisciplinare degli incontri mira a far emergere sia le divergenze sia i punti di intersezione tra questi due fondamentali miti della modernità e a gettare nuova luce sulla loro lunga e ininterrotta vicenda di reinterpretazioni, ibridazioni e metamorfosi.

Don Giovanni: libertà, seduzione, ateismo

LUNEDÌ 8

Daniela Goldin (Università di Padova)

Antico e moderno nel Don Giovanni di Mozart-Da Ponte

Umberto Curi (Università di Padova)

Una leggenda da sfatare: Don Giovanni seduttore seriale

Max Bergamo (IISF)

Metamorfosi di Don Giovanni nel pensiero di Nietzsche

MARTEDÌ 9

Gaetano Lettieri (Sapienza Università di Roma)

Don Giovanni e Faust. La genesi cristiana di due miti moderni

Guglielmo Califano (IISF, Università di Pisa)

Le traduzioni tedesche del Don Giovanni di Mozart-Da Ponte

Paola Ferretti (Sapienza Università di Roma)

Tra Puškin e Pasternak: riletture russe di Don Giovanni e Faust

Faust: conoscenza, limite, ironia

MERCOLEDÌ 10

Giovanna Pinna (Università del Molise)

Il filosofo e l'ironista. Su Faust e Mefistofele

Cora Prezezi (Sapienza Università di Roma)

Le metamorfosi di Simon Mago e la genesi del mito di Faust nella crisi religiosa del Cinquecento

Ludovico Battista (IISF, Sapienza Università di Roma)
*Crisi e riscatto della modernità:
Blumenberg interprete della figura di Faust*

GIOVEDÌ 11

Paolo D'Angelo (Università Roma Tre)
Faust come mito filosofico

Giovanna Luciano (IISF, Università di Padova)
Lukács interprete di Faust

Seminario

22-24 novembre 2021

**Per una critica della ragione onirica.
Quattro sogni del pensiero moderno**

Gianluca Garelli (Università di Firenze)

Parleremo di sogni. Falsi.

Bella forza, si potrebbe obiettare: i sogni sono falsi... No. I sogni sono falsi quando rappresentano meri *idola*, e inducono chi li fa a confonderli con le cose. Ma non sono affatto falsi in quanto sogni. Anzi: come osservava Foucault, se per la coscienza a lungo il sogno ha rappresentato "il nonsenso", dopo Freud la situazione si è come capovolta: il sogno è divenuto un possibile "senso dell'inconscio". I quattro sogni di cui noi parleremo raccontano tuttavia di un'altra storia. Essi, infatti, sono falsi proprio in quanto sogni: sono sogni finti, fittizi, artificiali. Sogni che la ragione ha inventato, in qualche modo sostituendo al sogno reale la propria immagine di esso. Il che accade per esempio quando, per prendere le misure all'altro da sé, la ragione scettica lo concepisce con la massima diffidenza, ne ipotizza una mera consistenza ingannevole. E tuttavia: in tal modo, il discorso non rischia forse di svuotare la realtà stessa dei suoi contenuti? Ecco perché uno sguardo disincantato sulla

moderna "ragione onirica" può dire qualcosa su noi stessi: sulla nostra tendenza a smarrirci sul confine fra reale e virtuale.

LUNEDÌ 22 *Sigismundo prima di Sigmund (Calderón)*

[ORE 16]

MARTEDÌ 23 *La poêle di M. René (Descartes)*

[ORE 10.30]

[ORE 16] *Julie, ovvero: d'Alembert sogna (Diderot)*

MERCOLEDÌ 24 *Ciò che uno spirito non è (Kant)*

[ORE 16]

Tra natura e storia



Seminario
26-27 aprile 2021 | ore 16

Filosofie e antifilosofie della storia

Massimo Cacciari (Università Vita-Salute
San Raffaele, Milano)

Seminario
28-29 aprile 2021 | ore 16

Psicoanalisi e storia

Bruno Karsenti (École de Hautes Études
en Sciences Sociales, Paris)

MERCOLEDÌ 28 *Sulla contro-religione freudiana*

GIOVEDÌ 29 *Come la psicoanalisi pensa la storia*

Seminario
21-25 giugno 2021 | ore 16

Declinazioni del concetto di natura tra ontologia e storia

Luca Illetterati (Università di Padova)

Natura è una di quelle parole che abitano il nostro linguaggio e che diamo perlopiù per scontata, assumendo che quando la pronunciamo più o meno tutti pensiamo la stessa cosa. In realtà quella di natura è una nozione certamente vaga eppure al contempo decisiva nella nostra determinazione della realtà. Il percorso che si intende proporre mira, passando attraverso alcuni momenti decisivi della storia del pensiero occidentale (Aristotele, Kant, Spinoza, Hegel, Heidegger), da un lato, a portare alla luce le connessioni concettuali che abitano la nostra ontologia inconscia e, dall'altro, a discuterne criticamente le implicazioni, nel tentativo di provare a pensare diversamente ciò che chiamiamo natura e nella convinzione che solo così si possa ripensare anche il modo attraverso cui gli esseri umani abitano il mondo.

- LUNEDÌ 21 *Introduzione: per un'ontologia storica*
- MARTEDÌ 22 *Physis e vita*
- MERCOLEDÌ 23 *Creature e artefatti*
- GIOVEDÌ 24 *Soggetti*
- VENEDÌ 25 *Paesaggi contemporanei*

Hegeliana



Laboratorio
22-25 febbraio 2021 | ore 16

La storia compresa da Hegel

La filosofia della storia di Hegel rappresenta una delle parti più discusse e contestate del sistema. Le è stato obiettato di costituire una gabbia dialettica astratta, che soffoca la concreta storicità della vita individuale, oppure di essere una "teodicea storicistica" che vuole giustificare la vittoria della ragione nel mondo, riducendo i *mala mundi* (colpa, dolore) a semplici momenti di passaggio nel trionfo dello spirito. La nostra epoca, con le minacce globali che presenta, richiederebbe in realtà la capacità di adottare uno sguardo olistico, benché consapevole della propria finitezza, sulla realtà del mondo attuale. Forse nelle hegeliane *Lezioni sulla filosofia della storia* possiamo rintracciare dispositivi teoretici che aiutino a orientarsi nel mondo. Nel seminario *La storia compresa da Hegel* vorremmo praticare allora un rinnovato accostamento al testo hegeliano cercando di 'spiegarne' e ripensarne il contenuto effettivo.

- LUNEDÌ 22 **Marco Ivaldo** (Università di Napoli Federico II, IISF)
Maniera di trattare la storia e compito dello spirito
- MARTEDÌ 23 **Massimiliano Biscuso** (IISF)
Popoli e spazi geografici nella storia universale
- MERCOLEDÌ 24 **Paolo Vinci** (Sapienza Università di Roma, IISF)
Spirito e tempo
- GIOVEDÌ 25 **Geminello Preterossi** (Università di Salerno, IISF)
La storia fra politica e assoluto

Seminario
29-30 marzo 2021 | ore 16

Dall'essere all'idea.
Le articolazioni decisive della *Logica* di Hegel
Paolo Vinci (Sapienza Università di Roma, IISF)

A partire da una problematizzazione del nesso fra cominciamento e compimento si procederà a un'analisi di momenti ritenuti ineludibili per la comprensione della logica hegeliana: innanzitutto la «vera infinità» come centro significativo della *Logica dell'essere*, quindi il «rapporto assoluto» in quanto culmine della *Wirklichkeit*. Si procederà infine a una lettura parallela del «concetto» e dell'«idea», così da pervenire al fondamento ultimo-primario del pensiero di Hegel.

Laboratorio
30 settembre-2 ottobre 2021

**Attraverso il sistema: criticità
e guadagni teorici del pensiero hegeliano
a 250 anni dalla nascita**

A cura di Giulia Battistoni e Francesco Campana

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici celebra l'anniversario dei 250 anni dalla nascita di Hegel organizzando un laboratorio di studi sulla filosofia del pensatore di Stoccarda. Obiettivo del laboratorio è interrogarsi sulle sfide che il pensiero hegeliano lancia allo sguardo contemporaneo, soffermandosi, da un lato, sulle problematicità da esso sollevate e, dall'altro, sui caratteri ancora meritevoli di attenzio-

ne e forieri di ulteriori sviluppi. A tale fine, il laboratorio è strutturato in modo da ripercorrere i diversi ambiti del sistema attraverso gli interventi di studiosi e studiosi di fama internazionale, che si confronteranno con giovani ricercatrici e ricercatori chiamati a discutere le loro proposte.

GIOVEDÌ 30
[ORE 15.30]

Introduzione **Giulia Battistoni** (Università di Verona, IISF)
Francesco Campana (Università di Padova, IISF)

Relatore **Paolo Giuspoli** (Università di Messina)
La forma concettuale del reale. Rileggere la Scienza della logica oggi

Discussant **Armando Manchisi** (Università di Padova, IISF)

Relatore **Giorgio Erle** (Università di Verona)
Esiste una "attualità" della Naturphilosophie di Hegel?

Discussant **Sabina Tortorella** (Sorbonne Université, IISF)

VENERDÌ 1
[ORE 10]

Introduzione **Guglielmo Califano** (IISF)

Relatore **Italo Testa** (Università di Parma)
Nel corpo dell'altro

Discussant **Luca Corti** (Università di Padova)

Relatrice **Rossella Bonito Oliva** (Università di Napoli l'Orientale)
Il fondo tellurico e siderale del soggettivo. Lo strabismo necessario dell'anticipazione della filosofia dello spirito soggettivo

Discussant **Caterina Maurer** (Università di Trento, IISF)

[ORE 15.30]

Relatrice **Francesca Menegoni** (Università di Padova)
Diritto e diritti nella filosofia hegeliana

Discussant **Giulia Battistoni** (Università di Verona, IISF)

Relatrice **Birgit Sandkaulen** (Ruhr-Universität Bochum)
Hegels kulturphilosophisches Interesse an der Kunst

Discussant **Francesco Campana** (Università di Padova, IISF)

SABATO 2
[ORE 10]

Introduzione **Fiorinda Li Vigni** (IISF)

Relatrice **Stefania Achella** (Università di Chieti-Pescara)
La religione del giovane Hegel: intersezioni e rifrazioni

Discussant **Federica Pitillo** (Sapienza Università di Roma, IISF)

Relatore **Luca Illetterati** (Università di Padova)
La filosofia hegeliana della filosofia

Discussant **Giovanna Miolli** (Università di Padova)

Chiusura dei lavori **Giulia Battistoni** e **Francesco Campana**

Seminario
15-17 dicembre 2021 | ore 16

**Fratture e trasformazioni.
Sul ruolo della filosofia all'interno
del sistema hegeliano**

Angelica Nuzzo (City University of New York)

Discussant **Giovanna Luciano** (IISF, Università di Padova)

Obiettivo del laboratorio è riflettere su alcuni problemi che sembrano animare dal suo interno l'idea hegeliana di filosofia, a partire da un'analisi del frammento giovanile *Der immer sich vergrößernde Widerspruch* fino all'*Enciclopedia* berlinese. In particolar modo l'attenzione si volgerà al carattere corrosivo e critico della filosofia nei confronti delle presupposizioni della conoscenza e del senso comune, al principio logico-speculativo che fonda il sistema e alla difficoltà storica di concepire una filosofia figlia del proprio tempo e parimenti capace di agire sulle dinamiche del presente. A conclusione del se-

minario verrà presentato e discusso l'ultimo libro di Angelica Nuzzo, *Approaching Hegel's Logic, Obliquely: Melville, Molière, Beckett* (SUNY Press, 2018)



Poteri e spazi



Seminario
3-5 maggio 2021 | ore 16

Spazi virtuali

Juan Carlos De Martin (Politecnico di Torino)

La storia delle tecnologia digitali inizia durante la seconda guerra mondiale, ma è solo negli ultimi anni del secolo scorso che si inizia a diffondere la consapevolezza che il digitale è una tecnologia trasversale, ovvero, una di quelle rare tecnologie che toccano – e in molti casi trasformano – attività ed esperienze umane anche molto lontane tra loro. Capire questa grande trasformazione identificandone il perimetro, gli snodi in termini di potere e le effettive potenzialità è un esercizio necessario non solo per comprendere il nostro tempo, ma anche per immaginare futuri possibili.

LUNEDÌ 3 *La rivoluzione digitale*

MARTEDÌ 4 *Lo scenario attuale*

MERCOLEDÌ 5 *Futuri possibili*

Seminario
6-8 maggio 2021

Storia e storie di migrazione

A cura di Toni Ricciardi (Université de Genève)

La migrazione è uno dei temi che negli ultimi anni ha destato maggiore attenzione e dibattito, eppure la migrazione, nel contesto della storia d'Europa, pur essendo una costante da secoli, appare ogni volta relegata a questione emergenziale. Questo momento di approfondimento ha l'intenzione di affrontare il tema nel lungo periodo, a partire dalla storia dell'emigrazione italiana, passando per la storia della migrazione interna e transfrontaliera fino a toccare le nuove mobilità e l'immigrazione straniera.

GIOVEDÌ 6
[ORE 16]

Storie di partenze e clandestinità

Toni Ricciardi (Université de Genève)

Proiezione del docufilm *Non far rumore* (Rai 3, 2019) di **Alessandra Rossi** (Rai3)

VENERDÌ 7
[ORE 16]

Storie di Nuove mobilità e d'immigrazione straniera

Delfina Licata (Fondazione Migrantes)

Michele Colucci (Cnr-ISMed)

SABATO 8
[ORE 10]

Migrazioni interne e transfrontaliere

Stefano Gallo (Cnr-ISMed)

Paolo Barcella (Università di Bergamo)

Seminario
7-9 giugno 2021 | ore 16

**Spazi imperiali, spazi regionali, spazi globali.
Distinzioni e sovrapposizioni**

Carlo Galli (Università di Bologna)

LUNEDÌ 7 *Il mondo antico. Gli imperi e la città*

MARTEDÌ 8 *Il mondo nuovo. La scoperta e le sue conseguenze*

MERCOLEDÌ 9 *Il mondo globalizzato e deglobalizzato*

Giornate di studi
10-11 giugno 2021

Stato, crisi e costituzione

A cura di Olimpia Malatesta e Rolando Vitali

Crisi e costituzione sono i termini fondamentali a partire dai quali si è scelto di partire per articolare il concetto di Stato e comprendere l'alternativa tra neo- e ordoliberalismo da un lato e democrazia sociale ed economica dall'altro. La costituzione non è solo il luogo nel quale la conflittualità politica e sociale cerca una sintesi statutale, ma anche quello in cui si mostra nella sua forma più precisa. Per questo essa rappresenta un prisma indispensabile per comprendere i conflitti che attraversano la società e il politico. A partire da un'analisi dell'ordoliberalismo e delle maggiori elaborazioni politiche della crisi degli anni '20 e '30 si cercherà di ripercorrere la genesi ideologica e istituzionale

del nostro presente. Oggi, come allora, ci troviamo davanti ad una crisi organica del sistema liberale, in cui le diverse alternative politiche trovano nella ridefinizione della costituzione materiale e politica un campo di battaglia ineludibile.

GIOVEDÌ 10
[ORE 10]

Prima sessione
Teorie economico-politiche della crisi

Modera **Olimpia Malatesta**

Rolando Vitali (Università di Bologna, Università di Jena, IISF)
F. Nietzsche e il pensiero della crisi. Alle origini della Rivoluzione Conservatrice

Giovanni Zanotti (Università di Brasilia)
Legalità, legittimità e classe. Presenza e assenza del politico nelle discussioni iniziali della Scuola di Francoforte

Paolo Scanga (Università di Salerno)
Il conflitto sulla moneta. F. Hayek e la crisi degli anni Trenta

Luca Timponelli (Fondazione Luigi Einaudi)
Politica economica e ordine economico in J. M. Keynes

[ORE 15.30]

Seconda sessione
I paradossi dell'ordoliberalismo.
Riflessioni a partire dal numero 1/2019 di "Filosofia politica"

Introduce e modera **Geminello Preterossi** (Università di Salerno, IISF)

Presentano il numero della rivista **Carlo Galli** (Università di Bologna), **Olimpia Malatesta** (Università di Bologna; Università di Jena, IISF), **Alfredo Ferrara** (Università di Bari)

VENERDÌ 11
[ORE 10]

Terza sessione
Teorie della costituzione politica

Modera **Rolando Vitali**

Anna Cavaliere (Università di Salerno)

I presupposti dello Stato liberale.

Riflessioni a partire da E.W. Böckenförde

Marco Baldassari (Fondazione Collegio Europeo di Parma)

C. Schmitt. Costituzione, popolo e problema dell'unità politica

Diego Melegari (Associazione culturale La Radice)

E. Laclau. Il populismo tra antagonismo e istituzione

Antonio Del Vecchio (Università di Bologna)

M. Foucault e il problema del politico

Giornate di studi

14-15 giugno 2021 | ore 15.30

La (de-)costruzione giuridica dell'Europa

A cura di Giovanni Bisogni (Università di Salerno) e Alfredo D'Atorre (Università di Salerno)

LUNEDÌ 14 *Europa: rule of law o rule by law?*

MARTEDÌ 15 *Costituzionalismo europeo e/o costituzionalismo nazionale*

Intervengono

Lorenzo Gradoni (Max Planck Institute Luxembourg for International, European and Regulatory Procedural Law)

Costanza Margiotta (Università di Padova)

Giulio Itzcovich (Università di Brescia)

Giuseppe Martinico (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa)

Alessandro Somma (Sapienza Università di Roma)

Laboratorio
25-28 ottobre 2021 | ore 16

Poteri neutri

In collaborazione con l'Università di Napoli
Suor Orsola Benincasa

A cura di Giovanni Bisogni, Giulia Labriola, Vincenzo
Omaggio e Geminello Preterossi

Inizialmente configurata nell'ambito del diritto costituzionale, più in generale in riferimento alle prerogative del capo dello Stato, la nozione di potere neutro ha perso la sua tradizionale fisionomia. Alle sue origini il potere neutro svolgeva una funzione ausiliaria (ma non secondaria) rispetto ai poteri costituiti, dei quali facilitava e fluidificava i rapporti, orientandone le prassi nei momenti di stallo o incertezza. In particolare esso si manifestava come un potere non politico, neutro perché imparziale, ma capace di imprimere un segno profondo – per quanto informale – nella vita politica. Nel processo di trasformazione delle democrazie costituzionali, il peso dei poteri neutri, usciti dall'alveo originario e declinati ormai al plurale, è sempre maggiore. L'iniziale unicità della funzione è stata progressivamente ripartita, anche grazie al processo di piena attuazione dell'architettura costituzionale, fra organi diversi (in prima istanza, la magistratura). La crisi della rappresentanza, il processo di progressiva disintermediazione che caratterizza, non solo in Italia, la vita politica, il riassetto del bilanciamento fra legislativo ed esecutivo (a tutto vantaggio di quest'ultimo) hanno inoltre prodotto un crescente indebolimento dei "tradizionali" poteri politici ed un rafforzamento dei poteri neutri, talvolta oltre la loro stessa fisionomia.

- LUNEDÌ 25 **Francesco Maria De Sanctis** (Accademia dei Lincei)
Come un lupo tra molte cagne. Eunomia, sovranità, costituzione
- MARTEDÌ 26 **Luigi Ferrajoli** (Università Roma Tre)
La separazione dei poteri e i suoi fondamenti

MERCOLEDÌ 27 **Renato Rordorf** (Corte Suprema di Cassazione)
Dicere ius: l'esperienza della giurisdizione tra legalità e giustizia

GIOVEDÌ 28 **Geminello Preterossi** (Università di Salerno, IISF)
Potere neutro: genealogia di un concetto controverso

Dall'arte alla filosofia



Seminario
1-3 febbraio 2021 | ore 16

Malaparte e la filosofia

Andrea Orsucci (Università di Cagliari)

Curzio Malaparte, autore a lungo dimenticato e al giorno d'oggi sempre più attentamente riletto, sembra spesso ignorare la distanza tra letteratura e saggistica. Nell'insieme dei suoi scritti, composti nell'arco di un quarantennio, la narrazione o la rimediazione di vicende reali risultano sempre cariche di riferimenti ad assidue letture di testi composti da filosofi e da storici, da letterati e da teologi. Le lezioni si propongono di portare alla luce questa trama di prestiti e di risonanze nascoste, chiarendo la complessa stratificazione delle sue pagine e la varietà dei suoi interessi interdisciplinari.

LUNEDÌ 1

Dopo Caporetto: diffidare delle 'grandi parole', affidarsi all'eloquenza delle immagini

MARTEDÌ 2

Il 'sacro', il sacrificio e la salvezza nell'ottica degli sconfitti

MERCOLEDÌ 3

Gli equivoci dell'esistenzialismo e dell'umanesimo: Malaparte e Savinio intorno al 1945

Laboratorio
20-22 settembre 2021

Mimesis. Origine e forme di un concetto

A cura di Elenio Cicchini

Lungi dall'aver condizionato esclusivamente la teoria dell'arte e della letteratura occidentale, al concetto di mimesi spetta un rango ontologico e politico che la disciplina dell'estetica ha contribuito ad adombrare. Da Platone a Benjamin, da Bruno a Lacoue-Labarthe, la mimesi non cessa di indicare il luogo ove la poetica comunica con l'etica, la teoria del linguaggio con la politica. Ed è ancora in questo senso che Pasolini poté definire il proprio progetto come «una mimesis vissuta grammaticalmente». Il seminario si propone di indagare il concetto di mimesi in una prospettiva ampia, dal suo primo affiorare nel contesto del mimo e della danza greca, alla sua assunzione nella filosofia platonica, fino alla riformulazione nella tradizione poetologica araba. Momenti di riflessione saranno dedicati alla teoria della letteratura di Erich Auerbach e alla nozione, alquanto controversa, di "mimetismo animale".

LUNEDÌ 20
[ORE 15.30]

A partire da Platone

Lidia Palumbo (Università di Napoli Federico II)
Mimesis e diegesis nei dialoghi di Platone

Flavio Cuniberto (Università di Perugia)
Il pensare, il fare, l'imitare. Motivi platonici nella svolta anti-metafisica di Martin Heidegger

MARTEDÌ 21
[ORE 10.30]

Dalla mimesi all'imitazione

Francesca Gorgoni (CNRS Parigi, Haifa)
Immaginazione e imitazione nel pensiero poetico-politico arabo medievale

Giulio Gisondi (IISF, Università di Napoli Federico II)
Itinerari mimetico-poetici: natura, poesia e filosofia in Bruno e Vico

[ORE 15.30]

Mimesi e generi letterari

Corrado Bologna (SNS Pisa, Lugano)
La divina mimesis creaturale in Auerbach e Pasolini

Elenio Cicchini (IISF)
Al di là dei generi poetici. Il mimo e la filosofia

MERCOLEDÌ 22
[ORE 15.30]

Teorie mimetiche del linguaggio

Daniel Heller-Roazen (University of Princeton)
Metamorfosi della mimesi

Andrea Cavalletti (Università di Verona)
Mimesi senza magia. Walter Benjamin e l'archivio delle somiglianze immateriali

Giornate di studi

23-24 settembre 2021 | ore 15.30

La pantera profumata. Le lingue della poesia

In collaborazione col Giardino di Studi Filosofici

A cura di Nicoletta Di Vita (IISF)

Distinguendo nel *De vulgari eloquentia* il volgare dalla grammatica, Dante ha posto l'origine della poesia italiana sotto il segno del bilinguismo. A questo primo bilinguismo, Dante ne ha aggiunto subito un altro, quello fra volgare municipale e volgare illustre, cioè la lingua della poesia, che paragona a una pantera profumata, la quale «effonde la propria fragranza in ogni città, ma non dimora in alcuna». Non identificandosi né con il momento puramente orale della lingua, né con la lingua grammaticale, la lingua della poesia sembra dimorare, piuttosto, nella tensione fra i due poli. Alla luce di questo fondamentale bilinguismo, il seminario intende riflettere sul duplice statuto del linguaggio e sulle lingue della poesia.

Intervengono
Giorgio Agamben
Elenio Cicchini

Emanuele Dattilo
Nicoletta Di Vita
Monica Ferrando

Laboratorio
4-5 novembre 2021 | ore 16

Schumann e Nietzsche: musica e scrittura

Il seminario illustra alcuni risultati di una ricerca che muove dalla constatabile convergenza degli intenti di comunicazione e di militanza culturale all'origine dell'opera di Nietzsche e di quella di Schumann. L'attestata attenzione nietzscheana per Schumann non è soltanto elemento biografico, ma sta alla base di un dimostrabile e persistente influsso delle modalità di scrittura musicale schumanniana sulla scrittura tanto musicale quanto filosofica di Nietzsche. D'altra parte la lotta contro il filisteismo culturale, iniziata sotto il segno di Schumann, si rivela nel filosofo oggetto di significativi mutamenti di accento e di intenzioni, fino a condurre al rovesciamento del giudizio nietzscheano su Schumann, nel quadro di una complessa, e controversa, interpretazione complessiva del romanticismo come fenomeno culturale europeo e tedesco.

GIOVEDÌ 4

Franco Gallo (saggista)
Nietzsche e Schumann: musica, scrittura e aforisma

VENERDÌ 5

Paolo Zignani (saggista)
Musica come cultura: Schumann, il Romanticismo, Nietzsche

Seminario permanente di Estetica III
15-18 novembre 2021 | ore 16

Lo stato dell'arte dell'estetica III edizione

In collaborazione con l'Università di Napoli Federico II -
Dipartimento Studi Umanistici e con la Società Italiana di
Estetica

A cura di Imma de Pascale e Leonardo Distaso

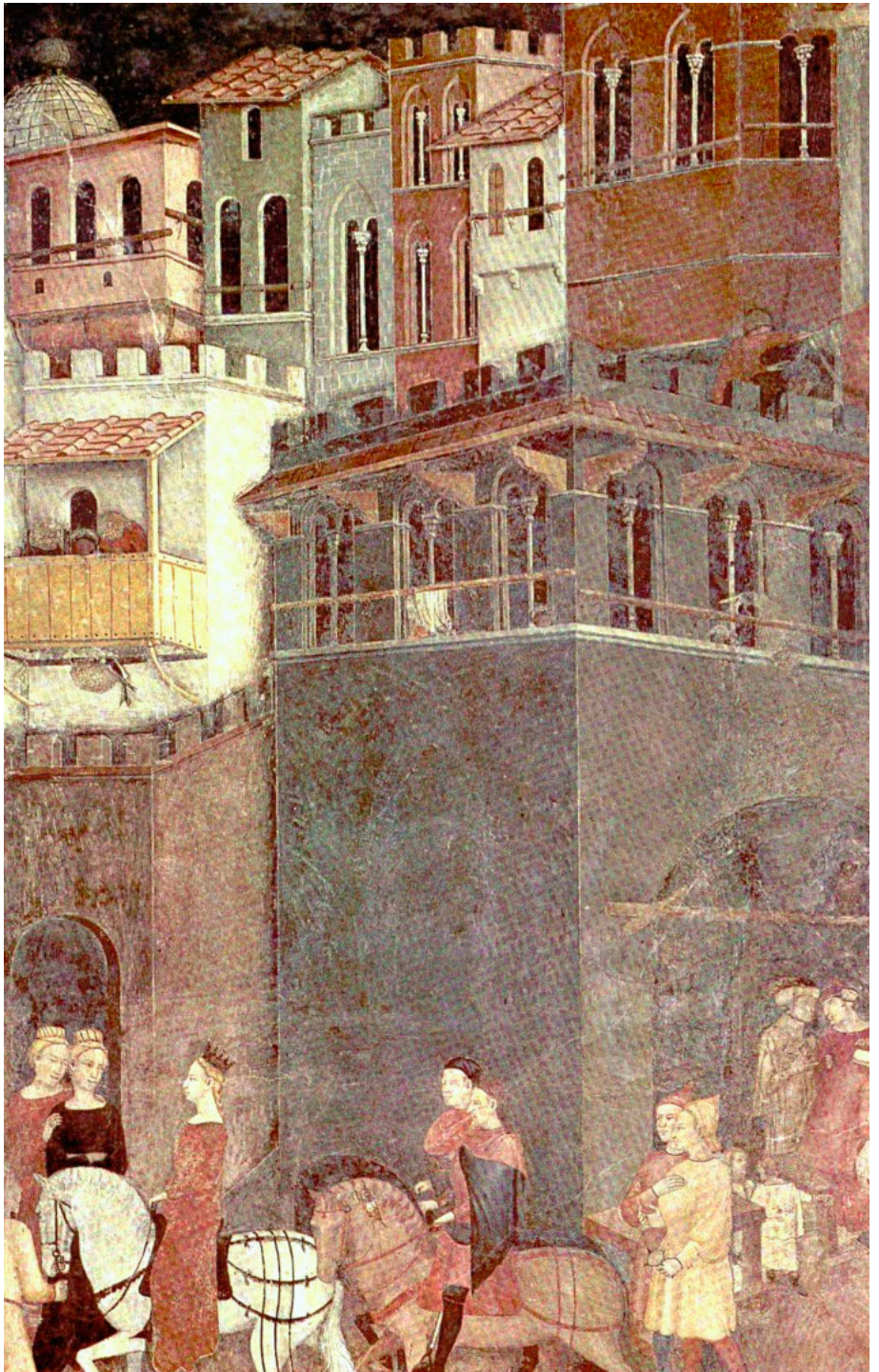
LUNEDÌ 15-
MARTEDÌ 16 **Emanuele Coccia** (EHESS, Paris)
L'io nelle cose. Moda e moralità

MERCOLEDÌ 17-
GIOVEDÌ 18 **Antonio Somaini** (Université Sorbonne Nouvelle – Paris 3)
Machine Vision: immagini digitali e sguardo non-umano



Infiniti mondi. Leopardi filosofo

In collaborazione con
Centro Nazionale di Studi Leopardiani



Dicembre 2020-aprile 2021

**Leopardi filosofo.
La riflessione leopardiana
e lo Zibaldone di pensieri**

A cura di Massimiliano Biscuso, Fabiana Cacciapuoti e
Alberto Folin

17 DICEMBRE | ORE 15.30

Giornata inaugurale

*Leopardi filosofo: le forme della scrittura, scrittura per sé
e scrittura per l'altro (Memorie della mia vita e i percorsi
dello Zibaldone)*

Saluti

Fabio Corvatta (Presidente del Centro Nazionale di Studi Leopardiani)

Massimiliano Marotta (Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi
Filosofici)

Fabiana Cacciapuoti (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)

Le forme della scrittura nei percorsi dello Zibaldone

Matteo Palumbo (Università di Napoli Federico II)

La scrittura come memoria

Alberto Folin (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)

Leopardi e il pensiero filosofico

Massimiliano Biscuso (IISF)

Leopardi filosofo: il significato di un progetto

Modera **Fiorinda Li Vigni** (IISF)

11-14 GENNAIO | ORE 16

Laboratorio I

Della natura degli uomini e delle cose

LUNEDÌ 11 **Antonio Prete** (Università di Siena)
Finitudine e infinito

MARTEDÌ 12 **Alberto Folin** (Centro Nazionale di Studi Leopardiani),
Gaetano Lettieri (Sapienza Università di Roma)
Leopardi e il sacro

MERCOLEDÌ 13 **Massimiliano Biscuso** (IISF)
La questione del nulla

GIOVEDÌ 14 **Franco Gallo** (saggista)
*Sé stesso come postumo: affinità e differenze tra Leopardi e Nietzsche
personaggi della propria scrittura*

Moderata **Fabiana Cacciapuoti** (Centro Nazionale di Studi
Leopardiani)

8-11 FEBBRAIO | ORE 16

Laboratorio II

Trattato delle passioni. Manuale di filosofia pratica

LUNEDÌ 8 **Fabiana Cacciapuoti** (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)
*Per una fenomenologia delle passioni: tra Manuale di filosofia pratica
e Trattato delle passioni*

MARTEDÌ 9 **Amedeo Vigorelli** (Università di Milano)
*Tra Epitteto e Montaigne. Motivi stoici
e antistoici nella filosofia pratica di Giacomo Leopardi*

MERCOLEDÌ 10 **Emilio Russo** (Sapienza Università di Roma)
Un uomo dabbene: passioni e comportamenti nei CXI Pensieri

GIOVEDÌ 11 **Luigi Capitano** (saggista), **Attilio Scarpellini** (saggista)
Leopardi e Camus

Modera **Massimiliano Biscuso** (IISF)

15-18 MARZO | ORE 16

Laboratorio III

Teorica delle arti, lettere. Parte speculativa e Parte pratica

LUNEDÌ 15 **Stefano Gensini** (Sapienza Università di Roma)
Le basi antropologiche e cognitive del linguaggio

MARTEDÌ 16 **Stefano Gensini** (Sapienza Università di Roma)
La lingua italiana e le condizioni storiche dell'uso poetico del linguaggio

MERCOLEDÌ 17 **Mario Martone** (regista), **Franco Zabagli** (Archivio contemporaneo del Gabinetto G.P. Viesseux di Firenze)
Leopardi e Pasolini

GIOVEDÌ 18 **Franco D'Intino** (Sapienza Università di Roma)
Leopardi, Montaigne e il moralismo francese

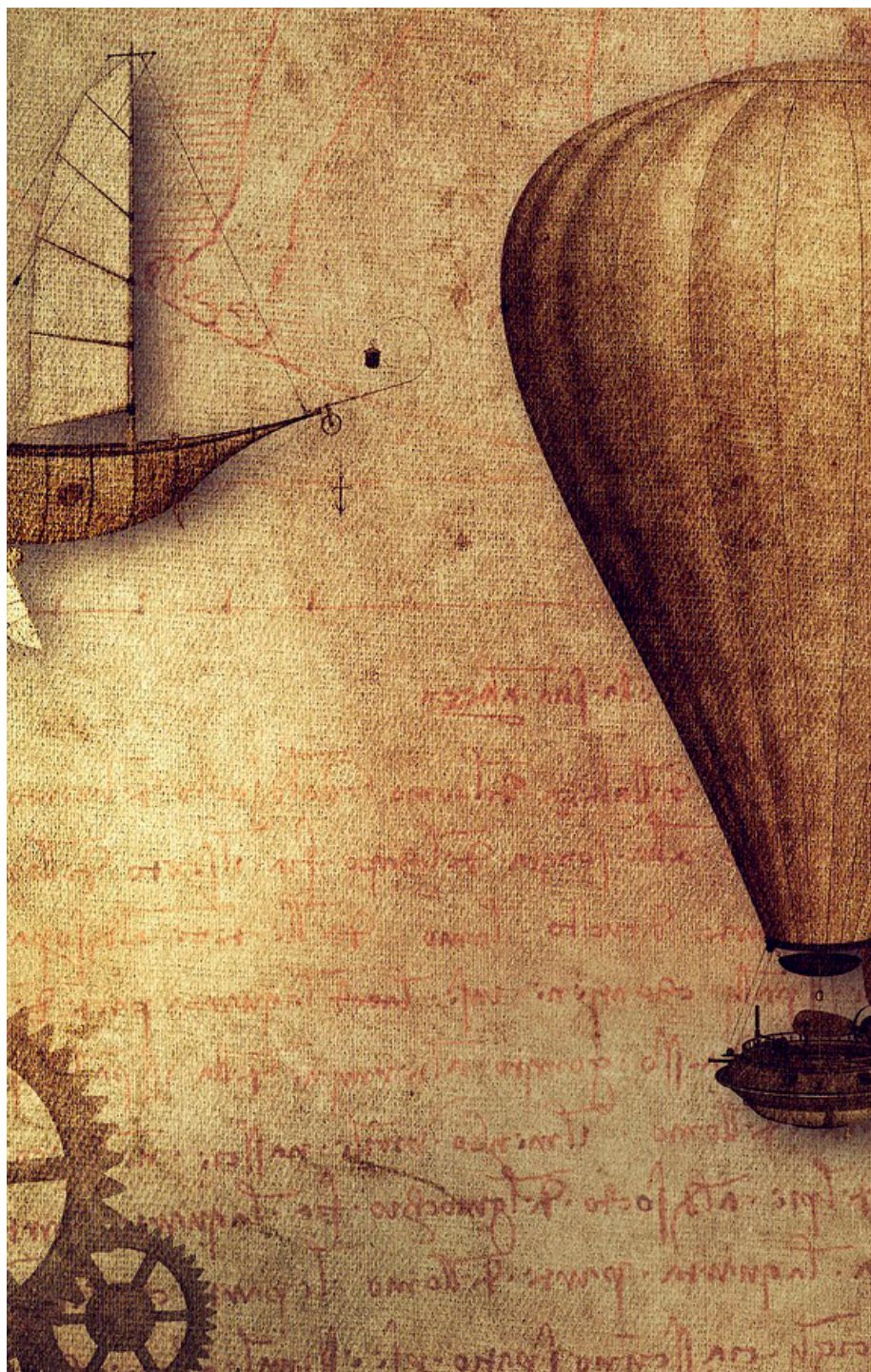
Modera **Alberto Folin** (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)

23 APRILE | ORE 16

Giornata conclusiva

Fabiana Cacciapuoti (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)
Introduzione: il pensiero di Leopardi, l'idea di sistema

Gilberto Lonardi (Università di Verona)
Pipistrelli e serpenti: i sogni cattivi dell'ultimo Leopardi (il 'pensare' del poeta)



Attraverso il Novecento



Laboratorio
22-25 marzo 2021 | ore 16

“Comprendere la mente”.
**L’eredità di Wittgenstein alla luce degli sviluppi
della filosofia della mente contemporanea**

A cura di Simona Tiberi (Università di Perugia)

La visione terapeutico-grammaticale della filosofia come liberazione dai “crampi” del linguaggio mentalistico e psicologico opera nel secondo Wittgenstein seguendo linee carsiche di investigazione di fenomeni quali l’intenzionalità, la comprensione, il significato, la procedura del seguire una regola, la percezione, l’approccio alle menti altrui, il linguaggio delle sensazioni, a partire comunque da una posizione antifondazionalista (sul piano epistemologico) e anticognitivistica (sul piano psicologico). Con l’indebolirsi, a partire dagli anni ’80 del secolo scorso, dell’originario paradigma cognitivista funzionalista dello studio della mente, attraverso gli sviluppi più recenti delle neuroscienze e il raffinarsi degli strumenti concettuali e metodologici che consentono di segnalare in modo nuovo le differenze nell’analisi di livelli del mentale (livello scientifico-neurofisiologico, livello sub-personale di elaborazione di informazioni, livello fenomenologico o personale della coscienza, dimensione della coscienza “incorporata” e della coscienza “estesa”), si assiste oggi a un possibile rinnovato confronto con le riflessioni del filosofo austriaco circa alcuni tra i temi centrali del dibattito sulle teorie della mente contemporanee: il problema delle altre menti, la natura fenomenica del vissuto o dei *qualia*, il problema dell’internismo/esternismo del significato dei contenuti mentali, quello dell’autocoscienza e dell’autoinganno.

LUNEDÌ 22

Silvana Borutti (Università di Pavia)
***“Sentire come” e “sentire con”: comprensione ed esperienza degli altri
in Wittgenstein***

- MARTEDÌ 23 **Marina Sbisà** (Università di Trieste)
Wittgenstein. Dal solipsismo indicibile all'intersoggettività praticata
- MERCOLEDÌ 24 **Simone Gozzano** (Università dell'Aquila)
Wittgenstein, stati mentali e disposizioni
- GIOVEDÌ 25 **Massimo Marraffa** (Università Roma Tre)
Wittgenstein e il problema della conoscenza di sé

Giornate di studio
4-6 ottobre 2021

Esprimere il vissuto.
Storia e critica della ragione in Giorgio Colli

A cura di Ludovica Boi, Sebastian Schwibach, Giulio Cavalli

La ricerca di Giorgio Colli non si è limitata a dare fondamentali contributi dal punto di vista filologico e storico-filosofico, ma ha anche maturato un autonomo profilo teorico muovendo da originali assunti interpretativi della storia del pensiero, non solo occidentale. Il seminario intende approfondire e valorizzare le diverse dimensioni del lavoro intellettuale del filosofo torinese. In particolare, verranno affrontati il rapporto fra sapienza presocratica e filosofia platonica e aristotelica, la meditazione nietzschiana sull'apollineo e il dionisiaco, la relazione tra la filosofia di Colli e quella di alcuni pensatori moderni e contemporanei. Il filo conduttore delle giornate di studio sarà il rapporto fra vissuto interiore e conoscenza oggettiva, immediatezza ed espressione, intuizione e ragione/discorso.

LUNEDÌ 4
[ORE 15.30]

Colli e la filosofia antica: sapienza e filosofia

Francesco Fronterotta (Sapienza Università di Roma)

Riccardo Cavalli (IIS Paciolò-D'Annunzio - Fidenza,
Centro Studi Giorgio Colli)

Alessio Santoro (Cambridge University, Centro Studi Giorgio Colli)

MARTEDÌ 5
[ORE 10]

Colli e Nietzsche: dionisiaco e apollineo

Carlo Gentili (Università di Bologna)

Rossella Attolini (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg,
Centro Studi Giorgio Colli)

Edoardo Toffoletto (EHESS, Centro Studi Giorgio Colli)

[ORE 15.30]

Colli teoretica: interiorità ed espressione

Valerio Meattini (Università di Bari)

Giulio M. Cavalli (Centro Studi Giorgio Colli, IISF)

Luca Torrente (Sorbonne Université, Centro Studi Giorgio Colli)

MERCOLEDÌ 6
[ORE 10]

Colli e la filosofia moderna: immediatezza e mediazione

Emilio Carlo Corriero (Università di Torino)

Ludovica Boi (IISF)

Sebastian Schwibach (Università LUMSA, IISF)

Giornate di studi
7-8 ottobre 2021 | ore 15.30

**La ragione impura:
sulla filosofia di Remo Bodei**

A cura di Giovanna Luciano (IISF, Università di Padova),
Guglielmo Califano (IISF, Università di Pisa), Lorenzo Serini
(University of Warwick)

La giornata di studi si propone di ricostruire il pensiero di Remo Bodei nelle molteplici e multiformi direzioni in cui si è sviluppato. Attraverso il contributo di allievi e studiosi afferenti a diversi campi di interesse, si intende tratteggiare una prima immagine di uno dei protagonisti della vita intellettuale e filosofica degli ultimi decenni. La giornata vuole essere anche l'occasione per dare testimonianza della lunga e intesa attività di collaborazione di Remo Bodei con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

GIOVEDÌ 7

Tomaso Cavallo (Università di Pisa)

*La vocazione civile del filosofo: principio speranza
e principio responsabilità nel pensiero di Remo Bodei*

Guglielmo Califano (IISF, Università di Pisa)

Bodei nel suo tempo

Emilia Marra (IISF, Università di Trieste)

Remo Bodei all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Massimo Ciavoletta (UCLA)

*Remo Bodei. I setti anni trascorsi alla University of California
in Los Angeles*

VENERDÌ 8

Barbara Carnevali (École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris)
Quel che resta del sé: Bodei e la crisi della soggettività moderna

Luca Illetterati (Università di Padova)

"Che effetto fa sentirsi un uomo?"

Soggettività e limite nel confronto di Remo Bodei con la Goethezeit

Giovanna Luciano (IISF, Università di Padova)

L'istinto del pensiero. Sull'interpretazione di Hegel di Remo Bodei

Lorenzo Serini (Università di Warwick)

Remo Bodei e la filosofia delle passioni

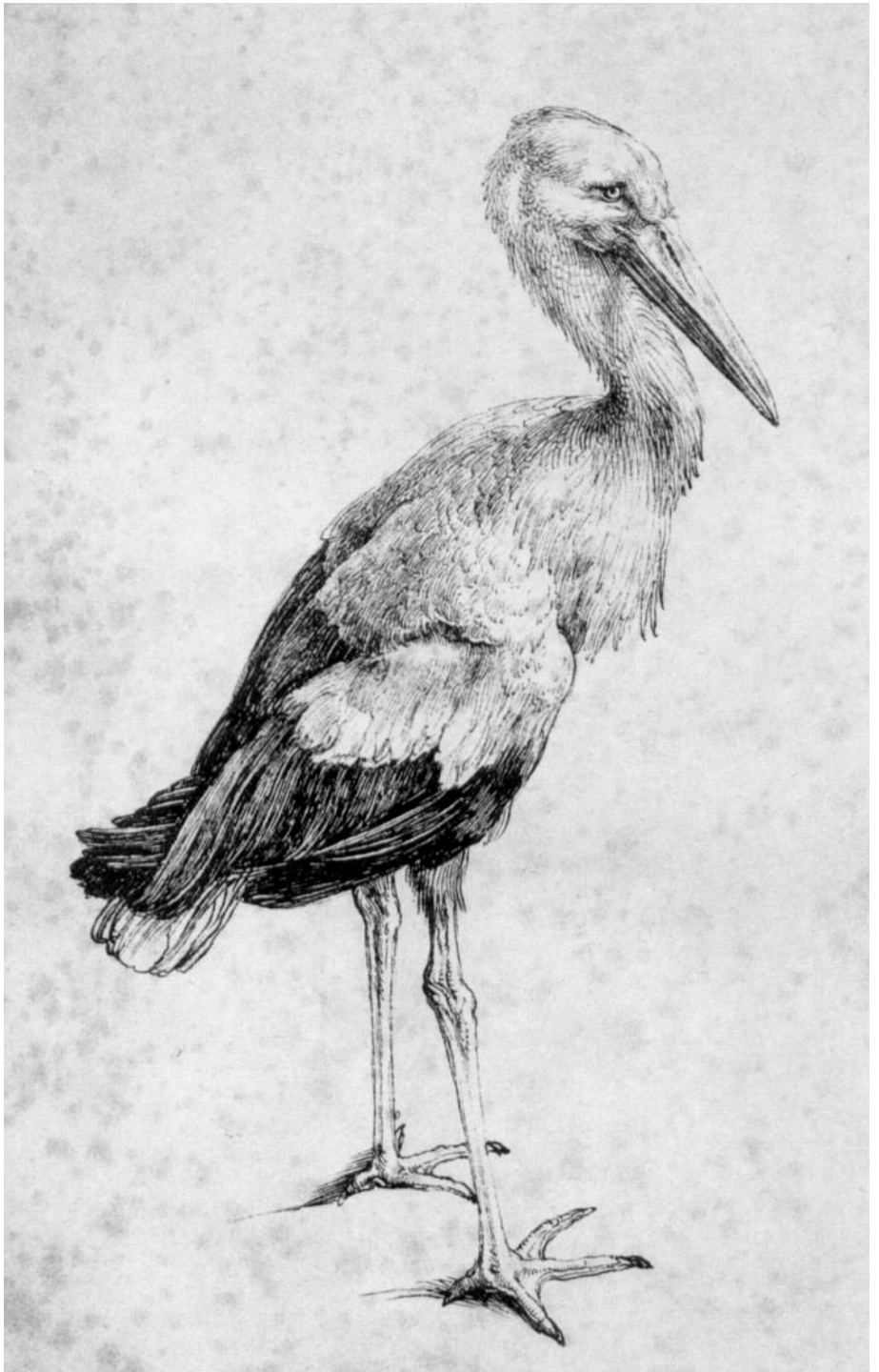
Giovanna Pinna (Università del Molise)

Il bello e le sue ombre.

Il contributo di Remo Bodei alla discussione estetica



Tra *polis* e mondo



Giornata di studi
21 maggio 2021 | ore 16

Morte e pianto rituale.
**Un classico dell'antropologia italiana
da riscoprire**

Presentazione della nuova edizione del volume di Ernesto de Martino, *Morte e pianto rituale. Dal lamento funebre antico al pianto di Maria*, a cura di Marcello Massenzio, Einaudi 2021.

Introduce **Massimiliano Biscuso** (IISF)

Intervengono

Carlo Ginzburg (UCLA)

Carlo Alberto Bonadies (Casa Editrice Einaudi)

Marcello Massenzio (Associazione Internazionale
Ernesto de Martino)

Riccardo Di Donato (Università di Pisa)

Seminario

24-25 maggio 2021 | ore 16

Esprimersi in digitale
Pietro Montani (Sapienza Università di Roma,
Vilnius University)

Da alcuni anni a questa parte è comparsa nel web, e si è diffusa con estrema rapidità, una nuova forma espressiva sincretica, caratterizzata

dal fatto di combinare immagini, suoni e parole per produrre testi in genere piuttosto brevi servendosi di un ampio repertorio di risorse semiotiche e di formati testuali che va dalle emoticon agli assemblaggi con cui aggiorniamo lo “stato” di WhatsApp, dai “meme” audiovisivi al “deepfake” fino ad applicazioni dedicate come TikTok o Instagram Stories ecc. Tutti abbiamo rapidamente imparato a comprendere questa forma espressiva e ad usarla sfruttando con maggiore o minore competenza le sue rilevanti potenzialità, che il web, da parte sua, ha provveduto a incrementare in modo costante sia nel numero sia nelle funzionalità. Il fenomeno è stato accompagnato da valutazioni contrastanti, ma in prevalenza negative. È possibile, tuttavia, che queste forme sincretiche si siano già costituite in una vera e propria scrittura, come tale suscettibile di apprendimento e di interiorizzazione, nonché in grado di evolvere verso una complessità capace di elevare la qualità e i valori cognitivi delle sue prestazioni. Nel seminario si proporrà una discussione delle motivazioni – teoriche, pragmatiche, politiche – che potrebbero supportare quest’ultima prospettiva.

Laboratorio

11-14 ottobre 2021 | ore 15.30

L’orizzonte formale del patire. La parola e l’immagine in *Morte e pianto rituale* di Ernesto de Martino

In collaborazione con

Associazione Internazionale Ernesto de Martino

A cura di Marcello Massenzio, Massimiliano Biscuso

e Wolfgang Kaltenbacher

LUNEDÌ 11

Rito e musica. Il ruolo dell’indagine etnografica in Lucania nell’economia dell’opera

Marcello Massenzio (Associazione Internazionale Ernesto de Martino)
Giovanni Pizza (Università di Perugia)

MARTEDÌ 12 ***Dalla parola all'immagine. L'Atlante figurato del pianto***

Marcello Massenzio (Associazione Internazionale Ernesto de Martino)
Attilio Scarpellini (saggista)

MERCOLEDÌ 13 ***La risoluzione culturale della morte nel mondo antico e nel cristianesimo***

Domenico Conte (Università di Napoli Federico II)
Valerio Petrarca (Università di Napoli Federico II)

GIOVEDÌ 14 ***Crisi della presenza, crisi del cordoglio e destorificazione mitico-rituale***

Massimiliano Biscuso (IISF)
Marcello Musté (Sapienza Università di Roma)

Laboratorio
15-16 ottobre 2021

Inventare nuovi mondi. Critiche e visioni femministe tra marginalità e possibilità

A cura di Annagiulia Canesso, Giovanna Luciano,
Giovanna Miolli, Marta Vero

VENERDÌ 15
[ORE 15]

Marie Moïse (Università degli Studi di Padova, Université Toulouse II Jean Jaurès)
Kinlessness. Una lettura femminista decoloniale del corpo sradicato
Discussant **Giovanna Luciano** (IISF, Università degli Studi di Padova)

Rachele Borghi (Sorbonne Université)

Esercizi spuri di decolonialità

Discussant **Annagulia Canesso** (IISF, Università degli Studi di Padova)

SABATO 16
[ORE 10]

Chiara Xausa (Università di Bologna)

Ecologie future e fantascienza: contro-narrazioni femministe e postcoloniali

Discussant **Marta Vero** (IISF, Università di Pisa)

Valentina Bortolami (Università degli Studi di Padova)

Teorizzare è una pratica materiale. Un altro tipo di epistemologia

Discussant **Giovanna Miolli** (IISF, Università degli Studi di Padova)

Seminario

29-30 novembre 2021 | ore 16

**Tra linguistica e filosofia del linguaggio.
Momenti della cultura italiana del '900**

Stefano Gensini (Sapienza Università di Roma)

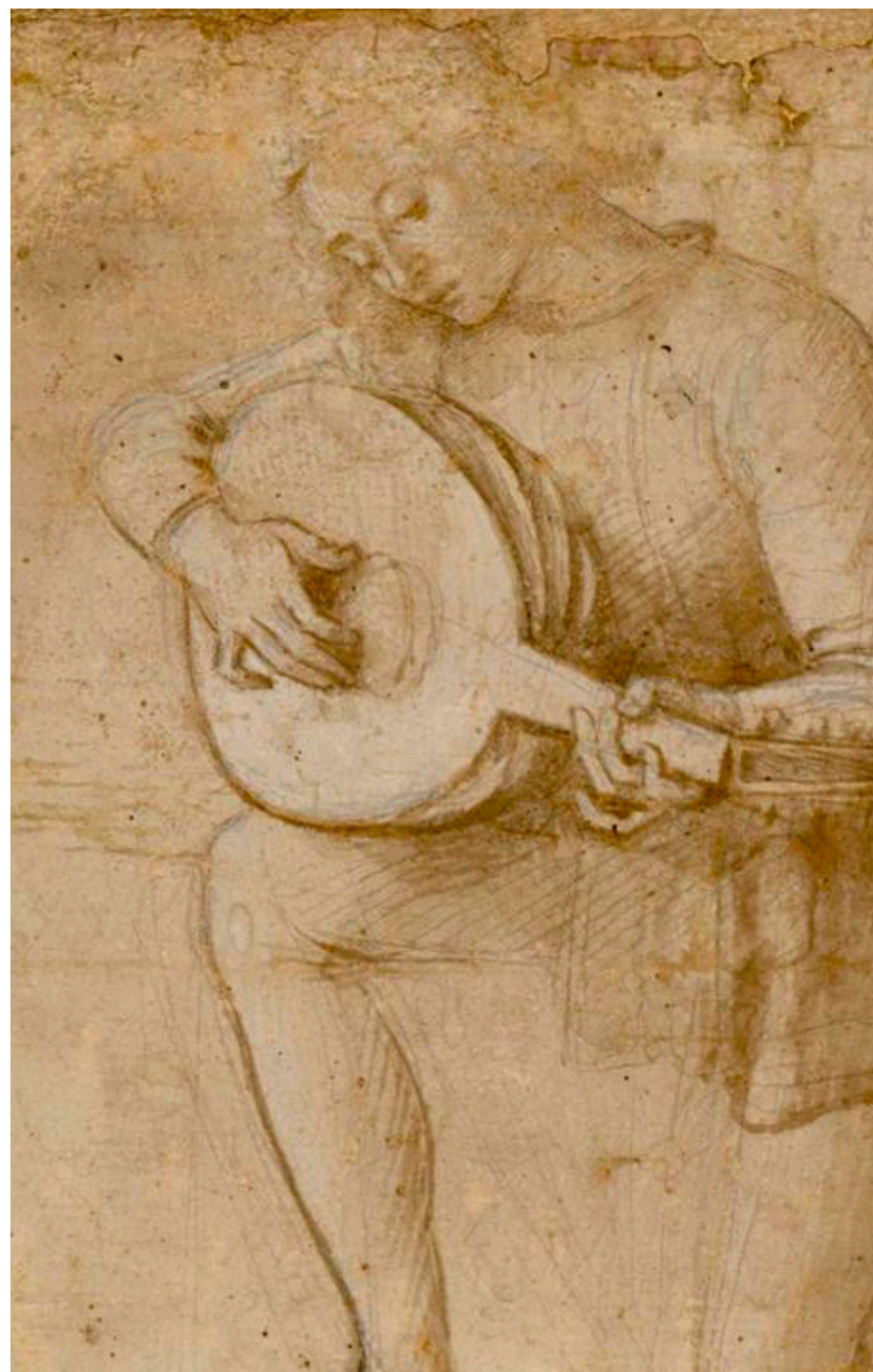
Le lezioni si propongono di ricostruire a grandi linee il dibattito fra linguistica empirica e filosofia del linguaggio svoltosi in Italia nel corso del Novecento. Si isolano a tal fine due momenti-chiave: gli effetti determinati in ambito glottologico dalla diffusione delle teorie di Benedetto Croce (che mettevano in crisi il paradigma "naturalista" impartito dalla scuola neogrammaticale) e l'affermarsi di una propensione autonomamente teorica degli studi linguistici tramite il lavoro critico di un glottologo per molti aspetti anomalo quale Antonino Pagliaro e del suo allievo più noto: Tullio De Mauro.

LUNEDÌ 29

Croce e la linguistica in Italia fra positivismo e idealismo

MARTEDÌ 30

Antonino Pagliaro, Tullio De Mauro e gli inizi della filosofia del linguaggio



Progetti

Giugno-novembre 2021 | ore 16

Democrazia, conflitto, istituzioni

In collaborazione con la Scuola Normale Superiore

A cura di Rita Fulco e Alberto Martinengo

Il dibattito filosofico-politico, nella prima decade degli anni duemila ancora animato da posizioni che consideravano la democrazia come *a-venire*, o come *compito infinito*, o come spazio-tempo sempre *incompiuto*, si è sempre più concentrato, fino a darla per acquisita, sulla *crisi* della democrazia. Sembra dunque, che ci si debba ormai orientare a pensare qualcosa come una “post-democrazia” – un fenomeno da vagliare dunque e, eventualmente, rimettere in questione.

Al contempo, all’interno di questa semplificata e breve genealogia, appare evidente che oggetti di riflessione non possano che essere, da un lato, le *istituzioni*, con i paradigmi attraverso i quali sono state, e sono tutt’ora, pensate (destituente, costituente, istituyente), e, dall’altro, il *conflitto*, nelle sue varie modalità.

- 16-17 GIUGNO Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Étienne Balibar e Nadia Urbinati
- 5-6 OTTOBRE Pisa, Scuola Normale Superiore
Adriana Cavarero e Simona Forti
- 29 OTTOBRE Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Mario Tronti e Frédéric Worms
- 18-19 NOVEMBRE Pisa, Scuola Normale Superiore
Geminello Preterossi e Richard Bellamy

In collaborazione con Kaiak. A Philosophical Journey

Seminario

16-18 giugno 2021 | ore 16

Decolonizzare la teoria critica?

Luca Scafoglio (Università di Salerno)

Il seminario si propone di mettere in tensione la teoria critica di Horkheimer e Adorno con l'opzione *decoloniale* avanzata da autori quali Quijano e Mignolo, attorno all'intreccio di modernità e colonialismo, nonché di razza, dominio e sapere.

MERCOLEDÌ 16 *L'astrazione e la razza*

GIOVEDÌ 17 *Colonialità e potere*

VENERDÌ 18 *I confini della teoria critica*

Seminario

20-22 ottobre 2021 | ore 16

Per il ciclo *Filosofia e scrittura*

**Visioni di Kafka. La scrittura del corpo,
il corpo della scrittura**

Eleonora de Conciliis (caporedattrice della rivista "Kaiak. A Philosophical Journey")

Partendo dal doppio genitivo (soggettivo e oggettivo) del titolo, che rinvia al carattere 'visionario' della scrittura kafkiana, ma anche ad alcune interpretazioni del praghese che si inseriscono in più complesse 'visioni' della letteratura (in particolare quelle di Adorno, Benjamin, Canetti, Bataille, Butler, Guattari, Roth), il seminario intende affrontare alcuni luoghi emblematici della produzione kafkiana il cui protagonista è il corpo (al di là della *Metamorfosi*; verranno analizzati alcuni racconti, frammenti o passaggi dei grandi romanzi).

- MERCOLEDÌ 20 *Visioni metamorfiche del corpo*
- GIOVEDÌ 21 *Metafisica della scrittura*
- VENERDÌ 22 *Scrittura del corpo e metamorfosi dello spazio*

Giornata di studi
3 dicembre 2021

Per il ciclo *Le Parole del Novecento*. XV Edizione
Il gioco. Teorie del multiverso ludico

Ben lungi dall'essere solo un passatempo infantile o un comportamento sociale rinvenibile anche in altri mammiferi oltre che nell'uomo, l'attività ludica praticata in gruppo o in solitudine dai membri della nostra specie lungo l'intera esistenza, a differenti gradi di complessità e di significato, costituisce un vero e proprio multiverso di cui si fa fatica a tracciare i confini e ad esaurire le forme: l'etologia del gioco cede inavvertitamente il passo alla matematica applicata, la pedagogia e la psicologia all'etnologia e all'economia.

Sul piano della storia delle idee, non è esagerato affermare che il Novecento sia stato un secolo teoricamente pervaso dal gioco, facendolo

spesso assurgere a concetto o metafora capace di svelare il (non)senso della vita, ma anche a sistema di regole in grado di strutturarne il caos: se Nietzsche ha aperto le danze nel secolo precedente col fanciullo eracliteo (seguito in ciò da Eugen Fink, che ne ha tradotto il ritmo in chiave heideggeriana), Wittgenstein ha mostrato la pluralità e la convenzionalità dei giochi linguistici, e se Gadamer ha riflettuto sulla realtà autonoma e 'trascendente' del gioco rispetto ai giocatori, Moltmann ne ha addirittura intravisto il significato teologico, attribuendo a Dio una volontà ludica nel creare il mondo.

La ricchezza della riflessione filosofica sul gioco nel secolo scorso non è neppure separabile dalla profondità di quella sociologica (da Huizinga a Caillois, passando per la visione pascaliana di Bourdieu e per quella più genuinamente storica di Elias); per così dire emblematicamente fuse nel pensiero di Bataille, entrambe costituiscono lo sfondo irrinunciabile dell'approccio psico-pedagogico e psicoanalitico all'attività ludica, che è stata insuperabilmente indagata anche dalla letteratura novecentesca (da Kafka a Maurensig, passando per Hermann Hesse). Insomma il rocchetto freudiano risulta inseparabile dalla perturbante eternità di Odradek, così come non si può comprendere e persino superare la composizione piagetiana della divergenza tra Karl Groos e Edward H. Carr, se non si giunge a comprendere il carattere 'finzionale' e metalinguistico del gioco, dischiuso ad esempio dalla prospettiva sistemico-relazionale di Gregory Bateson.

Laboratorio

Settembre-dicembre 2021 | ore 16

Il governo dell'infamia. Cittadinanze minori e ordine psichiatrico

A cura di **Ciro Tarantino** (Università della Calabria)

Jorges Luis Borges nel 1935, con la sua *Storia universale dell'infamia*, e Michel Foucault nel 1977, col suo progetto di un'antologia di vite di uomini infami, hanno disseminato molteplici indizi su quanto la dialettica fama/infamia sia fondativa della forma di organizzazione sociale che ancora ci appartiene. La cittadinanza formale è storicamente attraversata da cittadinanze pragmatiche in cui le forme di esistenza si distribuiscono in base a tassi di credito e discredito. Dal profondo del Medioevo, la città è divisa: attorno al ridotto gruppo di coloro che godono di diritti reali e possono partecipare a pieno titolo alla vita di comunità, brulicano le schiere mobili e anonime degli individui giudicati inaffidabili, inattendibili, incredibili; infami, dunque, di diritto o di fatto. Il folle è stato considerato a lungo il paradigma di questa umanità minore e incompiuta tanto che, per la sua gestione, la modernità ha insediato una speciale scienza politica e dell'amministrazione. Probabilmente ancora a lungo è nell'ordine psichiatrico e nelle sue metamorfosi che si dovranno interrogare i limiti dell'appartenenza sociale e le forme di esclusione, i modelli di identità civica e i modi della vita in comune.

27-28 SETTEMBRE **Giacomo Todeschini** (Università di Trieste)

Dall'incapacità economica alla minorità civica.

La ragione economica europea e la naturalizzazione delle disuguaglianze

25-26 OTTOBRE **Mario Colucci** (Università di Trieste) e **Pierangelo Di Vittorio** (Action 30)

Clinica e politica. Foucault, Basaglia e i saperi "minori"

24-25 NOVEMBRE **Mauro Bertani** (Centro di storia della psichiatria, Reggio Emilia)
Le metamorfosi della questione psichiatrica

13-14 DICEMBRE **Daniele Piccione** (Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza)
Individuo e autorità, libertà e istituzione.
Franco Basaglia e la costituzione repubblicana

Scuole di alta formazione



Scuola di Roma
Via Savoia 23 – Roma
Marzo-aprile 2021 | ore 19

Le ragioni del mito. Seconda parte

- 8 MARZO Relatore
Paolo Vinci (Sapienza Università di Roma, IISF)
Mito e tragedia all'alba del '900. Lukács, Rosenzweig, Benjamin
Discussant
Angiola Iapoce (CIPA)
- 9 MARZO Relatore
Marcello Massenzio (Associazione Internazionale Ernesto de Martino),
Ernesto de Martino e Claude Lévi-Strauss sul mito
Discussant
Maria Ilena Marozza (CIPA)
- 10 MARZO Relatore
Andrea Cavalletti (Università di Verona)
Furio Jesi: mitologia e "pura lingua"
Discussant
Luigi Aversa (CIPA)
- 12 APRILE Relatore
Gabriella Baptist (Università di Cagliari)
I miti dopo la demitizzazione
Discussant
Paolo Francesco Pieri (CIPA)
- 13 APRILE Relatore
Francesco Remotti (Università di Torino)
Miti da ridere

Discussant
Marigia Maulucci (CIPA)

14 APRILE

Il sogno del mito

Massimiliano Biscuso (IISF) e **Francesco Di Nuovo** (CIPA)

a colloquio con i corsisti

Scuola del Salento
Racale (LE)
19-21 luglio 2021

Riconoscimento, conflitto, intersoggettività Attualità di un paradigma filosofico

- LUNEDÌ 19 **Paolo Vinci** (Sapienza Università di Roma, IISF)
Riconoscimento come dialettica fra pensare e agire
- MARTEDÌ 20 **Carla M. Fabiani** (Dialettica & Filosofia, Lecce)
Prima dell'Autocoscienza. Anima e riconoscimento nell'antropologia hegeliana
- Elena Fabrizio** (Dialettica & Filosofia, Lecce)
Capitalismo e riconoscimento. Una retrospettiva da Adorno a Habermas
- Giorgio J. Mastrobisi** (Dialettica & Filosofia, Lecce)
La dottrina delle possibilità in Husserl, tra riconoscimento e intersoggettività
- Anita Pierini** (Dialettica & Filosofia, Lecce)
Lo sguardo degli altri. Riconoscimento e reificazione in Sartre
- MERCOLEDÌ 21 Tavola rotonda a partire dal testo di Axel Honneth, *Riconoscimento. Storia di un'idea europea* (Milano 2019 [Berlino 2018]), con P. Vinci, M. Biscuso, E. Fabrizio, A. Pierini, G. Mastrobisi, C.M. Fabiani

Scuola di filosofia giuridica e politica
"Gerardo Marotta"
Salerno

Giornate di studi
22-23 novembre-1° dicembre 2021

**Il conflitto delle verità.
Potere, scienza, opinione**

A cura di Anna Cavaliere, Marco Russo, Geminello Preterossi

Il nostro tempo, caratterizzato dall'accesso all'informazione, dall'esemplarità del modello democratico, da un'opinione pubblica globale – con tutti i loro correlati difettivi, cioè il *fake*, l'omologazione, la suggestione, la confusione assiologica e intellettuale – conferisce nuova attualità al tema del rapporto fra verità e politica, che già Platone, paladino di una verità ideale e paradigmatica, affrontava nella *Repubblica*, arrivando ad ammettere la necessità di una "nobile menzogna".

Che rapporto c'è tra verità epistemica e verità politica? Il mito (la "nobile menzogna" o anche l'inganno strategico) è necessario per una società? Fin dove è possibile la trasparenza delle procedure e dei discorsi pubblici? Quanto sono compatibili verità e relativismo? Qual è il rapporto tra ricerca della verità e governo della vita? C'è un potere terapeutico o rivoluzionario della verità rispetto all'ordine costituito?

LUNEDÌ 22
[ORE 15]

Prima parte
Auctoritas non veritas facit legem?

Presentazione

Marco Russo (Università di Salerno)

Introduce

Geminello Preterossi (Università di Salerno, IISF)

Intervengono

Nuria Sanchez Madrid (Università Complutense di Madrid)

Alessandro Ferrara (Università di Tor Vergata)

Luca Baccelli (Università di Camerino)

Tommaso Gazzolo (Università degli Studi di Sassari)

MARTEDÌ 23
[ORE 9.30]

Seconda parte

Auctoritas non veritas facit legem?

Introduce

Marco Russo (Università di Salerno)

Guido Frilli (Università di Firenze)

Alessandra Facchi (Università di Milano Statale)

Mauro Serra (Università degli Studi di Salerno)

Nicola Riva (Università degli Studi di Milano Statale)

[ORE 15]

Tavola rotonda

Coordina

Francesco Mancuso (Università degli Studi di Salerno)

MERCOLEDÌ 1
[ORE 10]

Potere, scienza, opinione

Introduce

Geminello Preterossi (Università di Salerno, IISF)

Intervengono

Mariano Croce (Sapienza Università di Roma)

Ingrid Salvatore (Università degli Studi di Salerno)

Gianvito Brindisi (Università della Campania Luigi Vanvitelli)

[ORE 15]

Introduce

Anna Cavaliere (Università di Salerno)

Intervengono

Stefano Pietropaoli (Università di Salerno)

Alessia Farano (Università Luiss Guido Carli)

Vitulia Ivone (Università di Salerno)

Giornata di studi
29 novembre 2021 | ore 15.30

Ieri, oggi, domani. La parabola del partito politico

A cura di Giovanni Bisogni e Alfredo D'Attorre

La «crisi della democrazia» è diventata un *topos* del dibattito filosofico-politico e teorico-giuridico degli ultimi decenni. All'interno di questo tema generale, un interesse specifico è rivestito dal mutamento (e dall'indebolimento) del ruolo dei partiti politici, che nel corso del Novecento avevano rappresentato un cardine delle democrazie parlamentari, specie di quelle continentali. Il declino del radicamento e della capacità di elaborazione e mobilitazione dei partiti è stato causa o effetto della crisi dei sistemi democratico-rappresentativi? Qual è il rapporto tra la perdita di centralità dei partiti e le trasformazioni sociali e culturali prodotte dal trentennio della globalizzazione neo-liberale? È possibile ripensare una funzione dei partiti oltre la dimensione dello Stato nazionale? Si può immaginare una rivitalizzazione del partito politico nel nuovo scenario aperto dalla rivoluzione digitale e dai mutamenti persino antropologici che essa sembra recare con sé?

Introducono

Giovanni Bisogni (Università di Salerno)

Alfredo D'Attorre (Università di Salerno)

Intervengono

Piero Ignazi (Università di Bologna)

Massimiliano Gregorio (Università di Firenze)

Antonio Floridia (Osservatorio Elettorale – Regione Toscana)



Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Via Monte di Dio 14
80132 – Napoli
www.iisf.it